

I FATTI DELLA SETTIMANA

UNA SPIRALE DA SPEZZARE

Aumentano i campanelli d'allarme sulla crisi calabrese. Manifestano i forestali, occupano i bini i lavoratori che attendono di essere assunti...

ne della Cassa del Mezzogiorno e dell'Opera Sial), quando proprio tutto dice che non c'è altro tempo da perdere e che se non si interviene subito il rischio diventa sempre più grosso...

Cosa c'è dietro la brusca «impennata» dei prezzi al dettaglio a Reggio

Aspettando un altro aumento

Nuovi rialzi, dopo l'adozione del «pacchetto» governativo, sono attesi con preoccupazione dalle famiglie dei lavoratori, oggi del tutto indifese ed esposte alle manovre degli speculatori, al meccanismo dei rincari «a catena», molto spesso del tutto ingiustificati - Mancante il controllo pubblico sulla determinazione dei prezzi



Un mercato rionale a Reggio: fare la spesa è sempre più difficile

La DC impedisce alla Regione due importanti nomine

Di nuovo la politica dei rinvii

Il Consiglio doveva eleggere il rappresentante nel Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno e il commissario all'OVS - Una situazione che non consente perdite di tempo - Un «avvio» che legittima dubbi e interrogativi

Un po' di democrazia

PER TRE giorni nella passata settimana, la sede del Consiglio regionale, è rimasta occupata da parte dei contrattisti fatti assediare alla sede del Consiglio regionale del 1975 da vari assessori del centro-sinistra...

Primi scogli, primi rinvii alla Regione. Lo scoglio era costituito dalla elezione del rappresentante della Regione nel consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno...

no di rinascita: pensiamo al confronto con il governo, con la Cassa del Mezzogiorno, con gli altri enti e con i privati; pensiamo alla democratizzazione di tutti gli enti; pensiamo alla questione dei forestali e così via.

D'altra parte non si può dire che, per come sono messe le cose, l'incalzare della crisi, il logoramento della fiducia verso la Regione, per i continui rinvii e per la soluzione data alla crisi della giunta - la Regione abbia scorse di tempo da utilizzare. Essa, viceversa, non si può permettere il lusso di sbagliare di mezzo da parte di farsi dimenticare per qualche tempo ma deve essere sempre in prima linea.

Tabola rotonda sulle prospettive alla Regione

Martedì 26 ottobre alle ore 18 nel palazzo della sanità si terrà una tavola rotonda sul tema: «Dopo la soluzione della crisi, ruolo e prospettive della Regione per la rinascita della Calabria».

Parteciperanno: Consalvo Aragona (PSI), Giovanni Caputo (PRI), Ludovico Ligato (DC), Benedetto Mallamaci (PSDI), Franco Martelli (PCI).

Speriamo, dunque, che sia solo una falsa partenza.

Franco Martelli

Un consiglio da amico

LA VICENDA del «diario» che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione della passata Giunta avrebbe voluto imporre ad ogni costo (anzi al costo di circa 200 milioni per la Regione) getta una luce sinistra sul modo di amministrare la Regione in questi anni...

Questa Calabria

E' in edicola, il n. 16 di Questacalabria. Eccone il sommario: PCPSI / E' aperta una polemica: QUALE RUOLO HA LA DC? Essere donna in Calabria / SEI STATA VIOLENTATA ALLORA SEI COLPEVOLE? / LA MIA POLA' E CHI LA CONOSCE? / SANGUE E MAGIA / Lamezia / Rovelli si prepara l'alibi: MA QUESTO MARE ERA GIA' INQUINATO! / INFORMAZIONE: QUANTO ERA LIBERA LA MIA RADIO / La mappa della radio privata in Calabria / Mafia: Aspettando i piemontesi / Intanto arriva Cosiga / Reggio / Dopo gli ultimi sequestri negli ambienti bene a girilla una nuova moda... IO MI AFFITTO UN «GORILLA» / INTERVISTA A MARIANO D'ANTONIO: il paradosso della stangata / LA DIVERSITA' CULTURALE a cura di L.M. Lombardi / Strani le occasioni dello scherzo: DEMONI, SESSUALITA', MATRIMONI E LUTTI.

L'assurda proposta avanzata da Bartolomei di utilizzare l'esercito in Calabria

Contro la mafia non serve lo stato d'assedio

Una «escalation» di crimini che trova la sua spiegazione nell'arretratezza economica e politica - Oscuri legami con l'apparato statale - Una riunione specifica della segreteria regionale del PCI - Una delegazione di parlamentari comunisti nella regione per studiare il problema

Venerdì pomeriggio hanno tentato di sequestrare il sindaco di Catanzaro, il dott. Zito De Leonardi; un Giulio ha affiancato l'auto del professionista sull'autostrada del Sole nei pressi di Gioia Tauro e ha tentato di costringerla ad andare fuori strada o quanto meno a bloccarsi. La presenza di spirito dello Zito lo ha salvato: ha infatti accelerato, anziché fermarsi, fino a quando l'intensificarsi del traffico non ha consentito di sfuggire alla sua auto. Sembra che un attentato alla propria abitazione.

La notte precedente, cioè quella di giovedì, a Delianova un attentato dinamitardo aveva colpito il possidente Pasquale Rossi, sequestrato una volta e poi, di recente, sfuggito ad un secondo tentativo di rapimento. Un altro attentato dinamitardo è stato compiuto a Rosarno. Qualche giorno prima, inoltre, era stata fatta saltare un'abitazione di proprietà del compagno avv. William Gioffre a Palmi. Tutto questo mentre sono nelle mani dei rapitori tre persone e altre due sono miracolosamente sfuggite alla stessa sorte in pieno centro di Reggio Calabria.

Giovedì Reichlin a Catanzaro

Decine di iniziative indette dal PCI

Decine di assemblee e di iniziative in tutta la regione sulla situazione politica nazionale. Le ha indette il PCI e si svolgono tra domani e i prossimi giorni in tutte e tre le province.

Corigliano con Paraboschi, a Mileto con Speranza e la Manca a S. Pietro a Maida. Per lunedì è convocato il comitato federale di Catanzaro i cui lavori saranno conclusi dal compagno Ambrogio. Giovedì 28, alle 18.30, al teatro Comunale di Catanzaro parlerà il compagno Alfredo Reichlin.

La totale assenza di mercato per i prodotti alimentari, del «pacchetto» governativo, sono attesi con preoccupazione dalle famiglie dei lavoratori, oggi del tutto indifese ed esposte alle manovre degli speculatori, al meccanismo dei rincari «a catena», molto spesso del tutto ingiustificati - Mancante il controllo pubblico sulla determinazione dei prezzi

Quel che manca, a Reggio Calabria come in provincia, è l'iniziativa, il controllo pubblico, assai raro o del tutto episodico. L'istituto regionale è del tutto assente, quando c'è, non nuovo ad imprese solitarie di spreco del pubblico denaro - ben 300 mila diari scolastici al costo di 800 lire a copia. Un assurdo se si pensa che in commercio ve ne sono a prezzi di gran lunga inferiore e che il diritto edito dai tre sindacati confederali, costa appena 500 lire a copia compresa una forma di assicurazione per incidenti dai ragazzi nel tragitto da casa a scuola e viceversa.

Le amministrazioni comunali sono ferme: nessuna ha aperto spazi di paragono e, tanto meno, ha preso alcuna iniziativa di vigilanza sui prezzi. L'assenza totale a Reggio Calabria ed in provincia, di strutture cooperative di consumo, un'associazione dei commercianti che non ha ancora superato la fase del

La diffidenza espone, perciò, i consumatori, specie quelli - e in Calabria sono la maggioranza - senza un reddito fisso alle speculazioni dei grossisti e degli imboscatori. Appelli a «consumare meno ed a lavorare di più» hanno, qui, il sapore di una beffa: gli indici medi di consumo sono, infatti, tra i più bassi, mentre la disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili.

Il controllo pubblico sulla determinazione dei prezzi (dal costo delle materie prime al prezzo del prodotto immesso sui mercati) è, dunque, necessario per arrestare una delle cause che accelera il processo inflazionistico: cioè, però, non basta. Occorre che la Regione, le Province, i Comuni, intervengano qualificando la rete distributiva e che si aprano, specie nei periodi più acuti, spazi collettivi di consumo; agevolando la costituzione di forme cooperative di consumo partendo dalla realtà industriale e artigianale; esercitando efficaci misure di controllo per evitare ingiustificate speculazioni e forti lievitazioni di prezzo nei diversi passaggi fino al dettaglio, anche se necessario, con sospensioni, multe e chiusure dei negozi. Ciò è necessario nell'interesse dei consumatori e anche per garantire la stessa sopravvivenza della piccola e media attività commerciale, la più esposta alla contrazione delle vendite e quindi, per il generale aumento del costo della vita nei guadragni.

Il crescente aumento di vendite straordinarie e dei fallimenti è, in tal senso, un sintomo evidente del disagio, dell'incertezza e della precarietà del settore torziario verso il quale erano state indirizzate, con ricerche che oggi si rivelano errate, tante risorse economiche ed energie produttive.

Enzo Lacaria

Lunedì cinque ore di sciopero nelle aziende tessili

La lotta delle operai dell'Andreae per la difesa del posto di lavoro e per il mantenimento dei impegni di piena occupazione, negli stabilimenti Dana Confezioni e nel calzificio è ancora aperta: l'incontro governativo è slittato, le prospettive sono assai incerte, le difficoltà finanziarie del gruppo Andreae non sono state superate e, anzi, minacciano di ripercuotersi negativamente sullo stesso processo lavorativo dell'azienda.

In relazione a tali difficoltà che sostanzialmente lasciano inalterata la minaccia di licenziamenti, le tre organizzazioni sindacali hanno indetto per domani, lunedì, cinque ore di sciopero nelle fabbriche tessili ed una manifestazione unitaria che si terrà alle ore 10 nei locali del cinema Siracusa. Alla manifestazione sono stati invitati i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PRI, gli amministratori regionali, provinciali e comunali.

Alla nuova giornata di lotta e di protesta parteciperanno gli allievi del CIAPPI, dove si svolgono corsi professionali per la preparazione della manodopera necessaria negli stabilimenti di S. Leo e di Saline e di giovani disoccupati.

senza campagne

E corse in tipografia

«...e allora sono andato urlando a portare questo corso in tipografia». Così scriveva tenendo sul suo giornale Lino Calarco, il genio dello Stretto. Il corso, che si chiuderà, appunto, in questa maniera, era tutto, per così dire, una sceneggiatura: porte che si aprivano e si chiudevano, luci che si accendevano e si spegnevano e così via.

Che cosa è successo al direttore della Gazzetta del Sud? Nessuno ci ha saputo dare spiegazioni; rinvio in tipografia, in rinvio in rinvio, negli ambienti dell'editore. Che non sia impazzito? Ci auguriamo proprio di no. E non per il giornale, la cui direzione passerà certamente nelle mani di Costantino Belluscio, ma per la Sicilia orientale e la Calabria abituate a vedere nascere un genio ogni secolo. Se va via Calarco quanto bisognerà attendere per avere il nuovo? E se nel frattempo prendesse piede Piero Ardeniti?